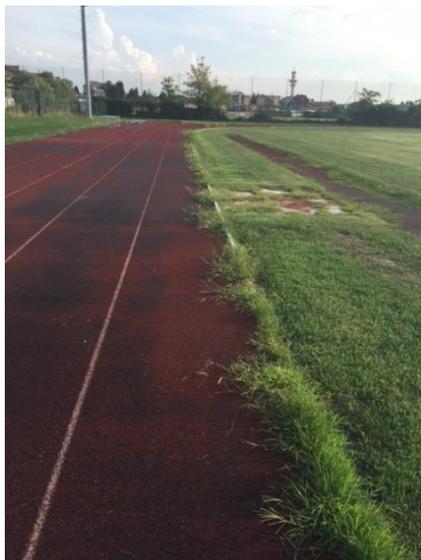


Situazione della pista del Carraro al 2 settembre. L'erba sul bordo della pista è stata tagliata due giorni dopo, ma la gramigna è entrata in profondità e la pista è stata sollevata per lunghi tratti in prima e sesta corsia.



Esterno della palestra



Pista: gramigna sul bordo interno



Pista: fico sul bordo interno



Salto in lungo: buca invasa



Pedana del salto in lungo



Salto in lungo: asse di stacco



Resti di erba secca sulla pedana del salto in alto.

RAPPORTO BREVE SULL'ATLETICA AL CARRARO

Come negli anni precedenti, in attesa dei lavori di ristrutturazione che secondo il piano dell'intervento dovrebbero essere svolti nel 2016, anche quest'anno inviamo un rapporto sulla situazione dell'atletica al Carraro. E' una breve relazione che nulla aggiunge a quanto già ampiamente esposto in passato se non un aggravamento della situazione a causa, duole dirlo, della mancanza di manutenzione. Le immagini documentano lo stato di abbandono che ha accelerato i tempi del degrado.

PISTA

La prima corsia è totalmente invasa dalle sterpaglie che si sono radicate sotto il cordolo e lo strato del manto della pista, sollevando quest'ultimo in numerosi punti. Vi crescono anche alcune piante di fico.



sterpaglia e fichi sul bordo interno della pista

SALTI E LANCI

Non sono state sistemate le strutture per salto con l'asta, salto in alto, salto in lungo. E' impossibile effettuare allenamenti di salto con l'asta, lanci del disco e del martello. Questi ultimi sarebbero comunque svolti alla fine degli allenamenti di calcio e rugby, ma con lo stato attuale delle attrezzature non è neppure pensabile un approccio alla didattica delle specialità.

La gabbia per il lancio del disco e del martello è ridotta a uno scheletro metallico, in parte smontato e collocato sul cerchio di lancio. La rete di protezione è arrotolata e sistemata sulle piantane adagiate nel centro della pedana.

Le piantane sono dei profilati metallici aperti alle estremità. Esse sono diventate il luogo preferito dalle vespe per la collocazione dei loro nidi. La situazione è invariata dall'inizio del dicembre 2010, quando la struttura fu in parte divelta da piogge e venti violentissimi.



La gabbia dei lanci con la rete arrotolata al centro e i nidi di vespe

SALTO CON L'ASTA

Le piogge e i venti sopra citati divelsero anche le piantane del salto con l'asta. La struttura fu perciò collocata in zona riparata e da allora la situazione è quella che vediamo. Rimase fuori, parzialmente coperto da un telo impermeabile a brandelli, solo il materasso antichiodi in attesa d'essere portato al coperto.

Esso è rimasto nella posizione originale fino a oggi e lo stato di abbandono agli agenti climatici lo ha reso totalmente irrecuperabile.



Ciò che rimane della struttura del salto con l'asta

Tre moduli del materasso del salto con l'asta sono invece utilizzati per il salto in alto. La mancanza di materasso di caduta, quello antichiodi rosso in un unico modulo per

tutta la superficie dei materassi (vedere report 2014), rende pericoloso il loro utilizzo poiché spesso chi salta va a cadere nelle fessure tra due materassi. Inoltre l'esposizione alle intemperie a causa dell'assenza di un telo di protezione ne favorisce il rapido deterioramento.



I moduli del salto con l'asta per il salto in alto

In conclusione, dal 2010 a oggi al Carraro è stata possibile solo una pratica parziale dell'atletica: le corse. Ciò nonostante vi è svolta un'intensa e ampia attività promozionale, la quale però non può tramutarsi in pratica di tutte le discipline, anche ad alto livello, a causa della mancanza di attrezzature. E' evidente che ciò ha enormemente penalizzato le società di atletica presenti.

I lavori di ristrutturazione per la pista sono previsti nel 2016: rifacimento del manto superficiale con un "retopping", tracciatura di tutte le righe e della segnaletica, rifacimento delle pedane per salto e lanci. Rifacimento della pedana del salto in lungo a un livello più elevato sicché non si allaghi in caso di piogge.

Rimane l'incognita delle attrezzature. Chi metterà il salto con l'asta, il salto in alto e la gabbia dei lanci? E' un'incognita non da poco: fare l'atletica con una pista con i colori nuovi senza queste attrezzature cambierebbe poco rispetto all'attuale situazione.

Dal breve rapporto si evidenzia l'assoluta inadeguatezza delle gestioni che dal 2011, nonostante le ripetute denunce, hanno totalmente abbandonato queste strutture con danni molto gravi e onerosi al patrimonio della città e alla pratica sportiva. Allo stato delle cose crediamo non sia derogabile un maggiore coinvolgimento della Federazione di Atletica nella gestione delle strutture atletiche in questo centro sportivo.

RAPPORTO SULL'ATLETICA AL CENTRO SPORTIVO CARRARO. LUGLIO 2014

Il Centro Sportivo Carraro è frequentato da oltre 150 giovani atleti.

Più del 50% di loro è di età compresa tra i 6 e i 15 anni e sono iscritti alla società Nuova Atletica 87.

Gli atleti dai 16 anni in poi sono iscritti alla Unione Sportiva Milanese, formata da atleti di età superiore ai 15 anni provenienti da Atletica Desio, Polisportiva di Nova, Polisportiva Novate Milanese. Ci sono inoltre diversi atleti e fruitori di altre società.

Il succedersi delle gestioni

Il Centro sportivo Carraro è stato gestito direttamente dal Comune fino al 2000 e successivamente, fino al 2010, da Milanosport.

Dal 16 febbraio 2010 fino al 30 dicembre 2010 è stato gestito da ATI Villaggio Gratosoglio, di cui la Nuova Atletica 87 era capofila.

Il Centro è stato reso all'Ente Locale a seguito di una perizia tecnica ordinata dall'ATI, dalla quale risultava che tutti gli impianti tecnici erano fuori norma. La perizia tecnica si rese necessaria in quanto l'Ente Locale non consegnò alcuna certificazione relativa agli impianti.

La restituzione è stata comunicata il 13 agosto 2010, con lettera protocollata nella quale, oltre a denunciare lo stato fuori norma del Carraro si denunciava in particolare:

- a) l'inadempimento dell'Ente Locale, che avrebbe dovuto effettuare le manutenzioni atte a mantenere in efficienza e a norma gli impianti;
- b) l'inadempimento relativo alla mancata consegna delle certificazioni.

Si dichiarava altresì che l'ATI Villaggio Gratosoglio sarebbe stato disponibile a eventuali proposte transattive, riservandosi di intraprendere un'azione giudiziale nei confronti del Comune di Milano, per ottenere il risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento contrattuale.

Tale azione non ha avuto ancora seguito in conseguenza del fatto che non è ancora definito il passivo di gestione a causa dei ritardi e degli errori di conteggio delle utenze da parte dei gestori delle stesse – A2A, AMSA, Acquedotto (ancora quest'anno, ad aprile, ci sono giunti conteggi errati da parte di Metropolitana Milanese - Acquedotto relativi al servizio idrico, dove ci vengono addebitati i costi parziali o totali per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011).

All'ATI Villaggio Gratosoglio è succeduta ACSI, che ha rimesso la gestione nell'agosto 2012. Dal Settembre 2012 il Carraro è stata assegnata a CSI e US ACLI con delibera di Giunta 1665 del 27/07/2012.

Le strutture dell'Atletica Leggera

L'atletica leggera prevede diverse strutture di cui il Carraro, seppur in forma minimale, è provvisto: pista di 400 m a 6 corsie in materiale artificiale di resina poliuretana; 1 pedana del salto in lungo con assi di stacco per salto in lungo e salto triplo; 1 pedana per il salto con l'asta e il salto in alto; 1 pedana per il lancio del peso e 1 pedana per il lancio del disco con gabbia e rete di protezione.

Tali attrezzature sono in stato di avanzata usura e degrado per diverse ragioni: la pista, rifatta a metà anni '90, per l'utilizzo ventennale senza alcuna manutenzione; le pedane e le attrezzature per lo stato di abbandono e mancata manutenzione, particolarmente degli ultimi due anni. Il dettaglio è ampiamente documentato in apposite comunicazioni più volte inviate all'Assessore.

Con l'attuale gestione lo stato di degrado ha visto una forte accelerazione a causa della totale assenza di manutenzione. Ciò è da noi stato ripetutamente denunciato all'Assessorato. Qui esponiamo la situazione attuale, aggiornata al LUGLIO 2014.

La pista

La pista è logora in numerose zone, in particolare nei punti di partenza. Le linee bianche che separano le corsie stanno per cancellarsi. In particolare, in rettilineo d'arrivo, dove calciatori e rugbisti la attraversano, esse sono state cancellate. Mancano, a bordo pista, diverse targhette segnaletiche delle varie distanze e di collocamento degli ostacoli. Anche la segnaletica orizzontale è scomparsa in numerosi punti. Inoltre, tale segnaletica non è stata aggiornata secondo le norme della Federazione di Atletica.

In diversi punti, in prima corsia si sono avuti cedimenti del fondo a causa di sottostanti infiltrazioni di acqua.

Il bordo interno della pista pesantemente intaccato da piante infestanti – gramigna, fico, ecc – che la stanno gradualmente sollevando, con rischio di arrecare un danno irreparabile. Le erbe infestanti sono state strappate e tagliate da atleti e dirigenti. Lo scorso 5 giugno sono state tagliate dal gestore.

In diversi punti nello scorso inverno sono comparsi muschi.

Il bordo interno della pista ha il cordolo in alluminio sul quale sono segnate tutte le varie distanze, i



posizionamenti per gli ostacoli, i punti di partenza. Questo è divelto in diversi tratti per molte decine di metri. In alcuni punti il cordolo è stato schiacciato da mezzi meccanici (tagliaerba, trattori), divenendo inservibile. Abbiamo osservato che ai primi di settembre è stato divelto altro cordolo.



Le graminacee sul bordo interno e in prima corsia

Un punto dove il cordolo è divelto

Salto con l'asta



Come dovrebbe essere il salto con l'asta

Gli attrezzi non sono stati ricollocati da tre anni, dopo che l'ATI Villaggio Gratosoglio ha posto i ritti (i due pali alti 6 metri sui quali si colloca l'asticella da saltare) in rimessa a causa di un violento temporale con fortissime raffiche di vento che nel dicembre 2010 li aveva divelti. Così anche i materassi di circa 600x600x80 cm, composti a moduli. Il materasso "antichioidi" di 10 cm di spessore (rosso nella foto), è da tre anni esposto alle intemperie. Il costo del materasso rosso è superiore a 6.000 €. L'addetto alla manutenzione dice che pesa troppo (è pezzo unico) e non hanno i mezzi per portarlo via. La cassetta per l'imbucata (il punto dove si blocca l'asta per poter saltare) è marcia e comunque fuori norma.

La cassetta dell'imbucata disponeva di un coperchio che la riparasse dall'acqua, ma non si sa dove sia finito.



Com'è la cassetta d'imbucata dell'asta e lo stato del materasso. Ciò che è rimasto del materasso rosso "antichioidi" (oltre 6.000 €) coperto da un telo malmesso con una pozza al centro.

Salto in alto



Come dovrebbe essere

I materassi del salto in alto sono stati posti in rimessa dal precedente gestore (perché alcuni punti della plastica di rivestimento erano scollati) e non più ricollocati. Al loro posto sono stati messi tre materassi rettangolari (moduli) che componevano l'area di caduta del salto con l'asta. Non c'è il materassino di caduta "antichioidi" (quello rosso nella fotografia).

Anche sulla pedana dell'alto e dell'asta sono comparse vastissime aree di funghi, ma non è stato fatto nulla.



Com'è. I materassi sono tre moduli del salto con l'asta. Come si vede, le loro dimensioni sono inferiori alla struttura metallica su cui sono appoggiati. Manca il materasso rosso di caduta. Inoltre non sono legati tra loro e quando si salta è facile sprofondare tra due materassi, con qualche rischio.

Salto in lungo e triplo

La pedana della rincorsa è collocata a un livello più basso del campo di calcio e quando piove ne raccoglie l'acqua e la terra da essa trascinata. Risultato: la pedana si ricopre di muschio e tende a marcire.

Le assi di stacco, in legno, sono marce, e inutilizzabili. Sul loro perimetro crescono erbacce che noi rimuoviamo costantemente. La buca dove atterrano i ragazzi che saltano dovrebbe contenere sabbia sterile. Ma al Carraro questa si arricchisce della terra del campo di calcio grazie all'acqua che vi scorre quando piove. Così la sabbia non è più sterile e quindi vi crescono erbe infestanti in abbondanza, che sono costantemente rimosse dagli atleti e allenatori.



Ecco come dovrebbero essere una buca del lungo e triplo e una pedana di stacco.



Com'è quando piove. Si nota il dislivello col campo di calcio, causa del deflusso dell'acqua nella buca e sulla pedana del salto in lungo.



Rimozione e raccolta delle erbe dalla buca. Dato che la sabbia non è sterile, la gramigna e altre erbe infestanti si riproducono e crescono con grande rapidità.



Le assi di stacco del triplo con il contorno di erbacce. Sotto la striscia di materiale sintetico "contornato" dalle erba le assi sono di legno e sono marce. Perciò quella striscia, che dovrebbe essere a livello con la pedana, si è abbassata. Per questo si è creato un dislivello rispetto alla pedana della rincorsa, pericoloso per gli atleti. La situazione viene tamponata ponendo della sabbia sotto la striscia rossa. E' evidente che non è una condizione di sicurezza.

Lancio del peso

La pedana del lancio del peso prevede un "fermapiedi" (una sezione circolare in legno o metallo), che è stata divelta da qualche macchina e non più riposizionata in modo stabile.



Come dovrebbe essere

Com'è. Il fermapiedi non è fissato, in quanto le viti di fissaggio sono state piegate. Funzione alternativa: parcheggio per idranti.



Lancio del disco e del martello

Sempre in occasione dell'uragano del dicembre 2010, la struttura del lancio del disco è stata in parte divelta ed è stata perciò in parte smontata. La rete di protezione e si trova nello stesso posto da tre anni e perciò è impossibile effettuare lanci.



Come dovrebbe essere



Com'è, con la rete arrotolata al centro della pedana

Lancio del giavellotto

La pedana di lancio del giavellotto è situata sulla stessa area del salto in alto e salto con l'asta. E' il luogo più infestato dal muschio, che quando è umido diventa molto viscido e quindi pericoloso e inutilizzabile.



Il muschio sulla pedana del salto in alto, del salto con l'asta e lancio del giavellotto.

La questione della palestra

Fin dall'origine l'atletica è stata munita di una palestra per lo sviluppo della forza (assolutamente indispensabile per l'atletica) e lo "stretching". Ciò è previsto dal regolamento della Federazione di Atletica anche secondo l'ultimo aggiornamento (Circolare tecnica 2012 per la realizzazione degli impianti sportivi di atletica leggera, punto 1.3: Requisiti tecnici e gestionali dell'impianto).

Gli attrezzi (eccetto i materassini "sarneige" e la spalliera) sono delle società di atletica e degli atleti, mentre all'Arena sono della Fidal. Le pulizie sono effettuate dai tecnici, dirigenti e atleti delle società sportive.

Da alcuni anni il Comune ha deciso che per tale struttura di 10x10 m si debba pagare una tariffa di 13 €/ora.

Nell'incontro con l'Assessora del 15 marzo scorso abbiamo reso noto che all'Arena per una struttura simile non si paga una tariffa extra, essendo parte integrante delle strutture dell'atletica.



La palestra pesi e la pulizia estiva da parte delle società



La manutenzione e questioni correlate

Le società di atletica hanno ripetutamente inviato comunicazioni in merito alle questioni qui esposte. In particolare è stato rilevato:

a - **come non fosse svolta manutenzione ordinaria**: taglio dell'erba, rimozione delle piante infestanti e muschio, pulizia non effettuate nella palestra, manutenzione degli attrezzi. La manutenzione ordinaria è svolta dalle società sportive di atletica.

b - **i rischi di un'accelerazione del degrado** connessi alla mancata manutenzione;

c - **le ripercussioni sulla pratica dell'atletica**, che con tale situazione strutturale può essere effettuata molto parzialmente.

Inoltre, fino al 3 dicembre 2013 non c'è stata acqua calda nell'orario in cui gli atleti terminavano gli allenamenti.

Nonostante queste ripetute comunicazioni la situazione non è cambiata nel corso dei due anni. Nulla è cambiato dall'ultimo incontro con l'Assessora ma, al contrario, la situazione peggiora costantemente.

La piccola manutenzione ordinaria degli attrezzi è stata effettuata dalle società sportive; la rimozione delle erbe infestanti è pressoché opera quotidiana di atleti e allenatori.

I danni

La mancata manutenzione, e in particolare la non rimozione metodica delle erbe e dei muschi e la non protezione degli attrezzi, producono danni molto gravi, valutabili in diverse decine di migliaia di Euro:

- sollevamento della pista in prima corsia;
- cambiamento delle caratteristiche del manto che si indurisce e diventa meno elastico; nei periodi umidi diventa scivoloso;
- accelerazione del degrado generale degli attrezzi e della pista.

In particolare, abbiamo posto in evidenza la situazione di estremo rischio di disfacimento della pista e che il “retopping” permetterebbe di risparmiare i costi del rifacimento totale: 500-600.000 Euro.

I rischi per gli atleti

I muschi rendono viscide pista e pedane in caso di umidità, con evidenti rischi per gli atleti. Dopo che è piovuto non si possono effettuare salti finché il manto non è perfettamente asciutto.

I danni all'atletica

La mancata disponibilità di tutte le attrezzature rende impossibile la pratica dell'atletica nella sua completezza. Una conseguenza di ciò è stata la rinuncia ad allenare da parte di un allenatore di salto con l'asta a causa dell'assenza di qualsiasi attrezzatura. Un danno molto grave alle società.

Senza la rete di protezione è inoltre impossibile effettuare il lancio del disco (al lancio del martello abbiamo da sempre rinunciato noi per non recare danno al campo di calcio).

Appare a tutti evidente che con questa situazione strutturale in questo centro sportivo non è possibile effettuare competizioni federali.

La gestione attuale

L'attuale gestione è stata assegnata a CSI e US ACLI con delibera di Giunta 1665 del 27/07/2012, per la durata di due anni.

In questo biennio, come ripetutamente denunciato e anche qui evidenziato, non sono stata effettuate la manutenzione ordinaria e tantomeno quella straordinaria. Gli addetti alla manutenzione e lo stesso Direttore del centro Carraro hanno più volte affermato che senza attrezzature non è possibile effettuare lavori.

In merito dobbiamo rilevare due aspetti determinanti:

- 1 – Il Comune, già al passaggio della gestione all'ATI nel 2010, ha portato via alcune attrezzature, come ad esempio il carrello porta attrezzi e alcune macchine;
- 2 – Il Gestore non ha acquisito le attrezzature e le macchine atte a svolgere i lavori necessari: tagliaerba, decespugliatore. Inoltre non ci sono altre attrezzature atte alla manutenzione delle recinzioni, di parti metalliche, di parti poste in posizioni elevate, ecc, (una volta c'era anche un'officina).

Ci viene d'obbligo osservare che il Gestore, per solo un paio di anni di gestione, forse ha ritenuto di non dover acquistare attrezzature e macchine dal costo di diverse migliaia di Euro. E' comprensibile.

Forse non ha neppure chiesto all'Ente Locale di mettere a disposizione le attrezzature e le macchine; o forse l'Ente Locale non le ha volute fornire.

Qualunque sia il motivo, a causa di ciò la situazione è quella qui descritta.

Ma nella delibera comunale si afferma che il gestore abbia l'obbligo di:

- Provvedere alla pulizia, alla manutenzione ordinaria del Centro Sportivo ...
- Provvedere agli interventi di manutenzione straordinaria, con particolare riferimento ai lavori sulla sicurezza, ...
- Applicare le tariffe comunali.

- Riservare l'utilizzo degli spazi ai soggetti che già operano nel Centro Sportivo, compatibilmente alla disponibilità e comunque concordandone l'utilizzo con l'Amministrazione.
- Responsabilità connessa e dipendente dall'uso e dalla gestione dell'impianto sportivo nonché dallo svolgimento delle attività ad esso inerenti. ...

Si afferma inoltre che:

- Saranno previste penali per inadempimento totale e/o parziale agli obblighi contrattuali assunti, commisurate in relazione alla gravità dell'inadempimento, fino all'ipotesi di decadenza della concessione con conseguente risoluzione della concessione.

La situazione qui documentata evidenzia quanto segue:

- il gestore è inadempiente nei confronti degli obblighi contrattuali.
- Allo stesso tempo è inadempiente l'Ente Locale, che non ha garantito il rispetto degli obblighi contrattuali.

Che ha fatto l'Ente Locale

Tale situazione è stata da noi ripetutamente denunciata all'Assessorato e lo scorso 15 marzo si è svolto un incontro nel quale abbiamo posto e descritto le situazioni qui esposte sinteticamente.

Da allora nulla è cambiato ad eccezione dell'incremento del degrado.

Nonostante ciò ...

Nonostante ciò, i giovani continuano a praticare l'atletica, l'attività di promozione sportiva scolastica procede e l'Assesora ha potuto toccare con mano: circa 650 ragazzi di 13 scuole medie, oltre 750 persone, l'8 Maggio scorso hanno partecipato alla Coppa Liberazione di atletica, gara dei XXX Giochi Studenteschi Sud Milano, dove è stata inaugurata la targa che dedica la pista a Samia Yusuf Omar, la giovane atleta Somala morta nel canale di Sicilia mentre cercava di raggiungere l'Europa.

Inoltre: 680 alunni delle scuole elementari hanno partecipato a Giocatletica il 13 e 15 maggio; 160 studenti delle scuole superiori hanno partecipato alla Coppa Puecher il 16 maggio. A ottobre 2013, 400 studenti delle medie hanno partecipato al triathlon.

Tutte queste manifestazioni hanno il Patrocinio della Zona 5 e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Al termine del programma è stata svolta una premiazione di studenti e scuole nell'aula magna dell'Istituto Varalli, con la partecipazione di studenti, genitori, docenti.



L'Assesora Chiara Bisconti alla dedica della pista a Samia Yusuf Omar.



Atlete e atleti della U.S. Milanese che apprezzano.



La premiazione degli studenti del Liceo Allende e dell'Istituto Varalli. Non è visibile Roberto Repossi, Vice Presidente della Zona 5 e Presidente della Commissione Sport, che ha effettuato la premiazione. Con gli studenti il prof. Deiana del Centro Culturale Puecher.

Tutto questo programma viene realizzato con il contributo degli atleti di U.S. Milanese, Nuova Atletica 87 e degli insegnanti di educazione fisica delle scuole partecipanti.

L'iniquità: "chi viaggia sul carro merci paga di più di chi viaggia in prima classe"

E' una metafora che rende bene la situazione. Vediamo come:

All'Arena hanno una pista completa di otto corsie (da noi sono sei), due pedane del salto in lungo, tre pedane del salto con l'asta, due pedane del lancio del peso, struttura completa e aggiornata per il disco e giavellotto, pista di riscaldamento. Da noi la situazione è quella esposta: l'atletica manca pressoché di tutto.

- All'Arena gli "under 12" non pagano, da noi pagano; una cifra modica, ma pagano.
- All'Arena c'è la palestra pesi, con attrezzature moderne della Federazione di Atletica, che è parte integrante delle strutture atletiche. Perciò il suo uso non prevede costi aggiuntivi (non si paga).

- Da noi ci vengono chiesti, in base al tariffario comunale, 13 €/ora per l'uso dello stanzone di 10x10 m, che non è strutturalmente classificabile come una palestra e dove gli attrezzi sono delle società che usano il Carraro.
- Inoltre, anche all'interno dello stesso centro Carraro vi sono diverse iniquità tariffarie che abbiamo esposto all'Assessora e che non stiamo qui a ripetere. Basti pensare che l'Atletica è lo sport che costa meno al Gestore, ma è quello al quale si chiede di più (oltre 6 volte di più rispetto ai costi reali).
- Inoltre, durante gli allenamenti di atletica il campo è spesso occupato da rugbisti o calciatori. Ciò rende impossibile effettuare i lanci e molto difficile svolgere quell'attività che per i giovanissimi necessiterebbe del prato, ma la situazione di convivenza è da noi accolta in assoluta armonia con i colleghi di queste discipline proprio per i fini sociali che qui assume lo sport. Il Gestore, ovviamente acquisisce l'introito delle due attività.

L'Assessora aveva compreso

Il 15 marzo scorso all'Assessora abbiamo esposto la situazione in modo dettagliato. Molte cose non erano conosciute da Lei e dai suoi collaboratori, come, ad esempio, le ragioni per cui vi fossero tariffe comunali che penalizzavano la periferia e le ragioni per cui, si suppone, tali tariffe furono deliberate.

Abbiamo anche ribadito la situazione: che non abbiamo avuto i servizi previsti (tra i quali l'acqua calda per oltre un anno), non disponiamo delle attrezzature previste, non abbiamo visto manutenzione, abbiamo aggiustato noi diversi attrezzi ed estirpato le erbacce, puliamo noi la "palestrina". Tutto ampiamente dimostrato. Abbiamo detto che perciò, data la mancanza di servizi e di attrezzature, data l'iniquità lampante rispetto a chi usa altre strutture similari in Milano, dato il fatto che noi abbiamo contribuito fattivamente alla manutenzione e ripristino di attrezzi, riteniamo di non dovere la somma che ci viene chiesto. L'Assessora ci ha detto "non pagate". Un atto di giustizia, dunque, come dovrebbe caratterizzare questa Giunta.

Che Fare

E' doveroso sottolineare che l'Assessora Chiara Bisconti ci ha ricevuti più di una volta. Abbiamo ricevuto assenso a parole, ma non scritti di impegni seri; e i fatti sono quelli che qui descriviamo. Stanno partendo i lavori che riguardano i servizi. La pista e le strutture atletiche sono nello stato qui osservato e possono essere in parte recuperate solo con la manutenzione.

In merito ricordiamo che il Carraro non ha avuto manutenzione da quasi vent'anni e la pista è stata rifatta a metà anni novanta. Successivamente non vi è stato alcun intervento nonostante le nostre richieste (ad esempio di elevare la pedana del salto in lungo).

La pista non è a norma anche perché non sono stati effettuati gli aggiornamenti della segnaletica e di alcune strutture.

Considerato che nella Zona Sud di Milano non vi è una struttura atletica in grado di ospitare manifestazioni federali, la collocazione geografica del Carraro nel territorio milanese lo renderebbe uno spazio di primaria importanza per l'attività agonistica.

Perciò chiediamo impegni su:

- rispetto della delibera in merito al ripristino e alla manutenzione delle attrezzature atletiche (che erano tutte disponibili fino al dicembre 2010), alla garanzia di poter praticare serenamente l'attività nel rispetto di un'etica sportiva che si caratterizza per i valori positivi dello sport e della promozione sociale;
- equità tariffaria con le altre strutture atletiche a Milano;
- palestra pesi come parte integrante delle strutture atletiche, come previsto dai regolamenti Fidal e come previsto all'atto della progettazione;

- recupero all'atletica dell'ufficio gare posto di fronte al bar (ora è usato dalla ditta che effettua le ristrutturazioni);
- "aggiornamento" secondo le norme IAAF della segnaletica della pista;
- acquisizione degli attrezzi a norma IAAF;
- "Retopping" a breve termine, allo scopo di impedire un degrado che renderebbe necessario il rifacimento totale con costi enormi;
- considerazione del valore sociale del lavoro svolto nella nostra area, come esposto nell'incontro del 6 maggio scorso dell'Assessorato con tutte le associazioni operanti presso il Carraro.

Le nostre proposte sono animate dall'amore per lo sport e per l'impegno sociale che caratterizza la nostra azione fin dalla nascita del Carraro e dalla consapevolezza che si possa ancora migliorare molto il servizio sportivo in questo centro sportivo.

Siamo altresì certi che il nostro operato vada nella direzione del programma che il Sindaco Pisapia ha esposto in campagna elettorale, e anche successivamente al suo insediamento, relativamente alle caratteristiche che dovrebbe avere la città di Milano ed in particolare l'azione nelle periferie, verso i giovani, verso uno sport di valore sociale.

Dopo la sua gradita presenza al Carraro lo scorso 8 maggio, **Chiara Bisconti ha scritto:**

Sul campo sportivo Carraro (oggi pieno di ragazzi e ragazze che si sono cimentati nei giochi sportivi studenteschi sud Milano) tutto il nostro impegno in termini di gestione innovativa e investimenti per migliorarlo strutturalmente.

Da oggi con la pista di atletica intestata a Samia Yusuf Omar lo faremo anche con maggior attenzione. Perché del suo sogno spezzato siamo tutti responsabili.

Da Milano vogliamo e possiamo costruire ogni giorno pace e umanità. Lo sport ancora una volta sa come dare l'esempio...

Permetteteci di pensare che sia un riconoscimento alle società che lavorano su questo campo.

Sono passati oltre tre anni dall'insediamento di questa Giunta e, pur nelle difficoltà che ha dovuto e deve affrontare e che ben conosciamo, crediamo che ai cittadini debbano essere date concrete dimostrazioni della volontà e del senso dell'azione di questa Amministrazione.

Nota aggiuntiva alla prima stesura

Nell'incontro di Commissione Sport di Zona 5 dello scorso 21 Luglio presso il Carraro, con la presenza della dott.ssa Fabbri per l'Assessorato e il presidente del CSI Massimo Achini per la gestione, sono stati esposti i tempi degli interventi di ristrutturazione ed è stato posto l'accento sul ruolo sociale primario di questo centro. Abbiamo colto con favore il "*mea culpa*" che Massimo Achini ha dichiarato per ciò che riguarda la situazione dell'atletica. Naturalmente ci auspichiamo che abbiano inizio gli interventi atti a rendere funzionale tutta l'impiantistica atletica.

Al momento sono le società di atletica che stanno provvedendo a diserbare fisicamente e biologicamente piste e pedane.

Milano, aggiornato a fine luglio 2014

**Nuova Atletica 87,
Unione Sportiva Milanese,
Atleti e Genitori.**